

## **Silvia Maria Rosa Oppo**



Architetto, laureata all'Università La Sapienza di Roma, dal 1997 si occupa di interventi sul patrimonio storico, culturale, archeologico e ambientale del territorio attraverso la progettazione su numerose chiese e palazzi storici, progetti in aree archeologiche e nei centri storici.

Dal 2005 partecipa alla redazione di progettazione europea su programmi complessi tematici in ambito di beni storico ambientali alla scala vasta.

Tuttora si occupa di architettura museale e cura la progettazione di allestimenti museali permanenti e di mostre temporanee, tra cui varie mostre di carattere archeologico allestite presso l'Antiquarium Arborense di Oristano (Phoinikes Bshrdn allestita anche nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma, nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli e nel Civico Museo Archeologico di Milano), l'allestimento permanente di una sala del Museo Archeologico di Cabras (OR), l'allestimento permanente e le mostre temporanee nel MEA Museo regionale dell'emigrazione ad Asuni (OR).

Dal 2013 è vice direttore dell'Ufficio per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto dell'Arcidiocesi di Oristano ed è componente della Commissione d'arte sacra.

Dal 2017 è Direttore del Museo Diocesano Arborense da lei progettato e allestito. Per lo stesso museo organizza e cura numerose mostre d'arte, laboratori didattici ed eventi culturali in sinergia con altri Enti, come Accademie di belle arti, Scuole e Università ed Enti musicali. Il Museo Diocesano Arborense, aperto al pubblico dal 2016, con i suoi 1100 metri quadri di spazio espositivo è diventato un polo culturale di grande interesse e attrazione, rivestendo un ruolo che va oltre la conservazione attiva delle opere, istituendo un dialogo a tutti i livelli con il territorio regionale, favorendo lo sviluppo e la crescita sociale, economica e culturale.

### **Lettera motivazionale**

Sin dall'istituzione del museo che dirigo ho sentito la necessità di raccordare l'ente a una realtà associativa che ne supportasse lo sviluppo e la crescita. Dal 2017 il rapporto con l'AMEI è un valido aiuto sia per la formazione che per tutte le altre attività che rappresentano occasioni di confronto e crescita. Mi candido perché sono convinta che ognuno di noi abbia un patrimonio di conoscenze ed esperienze che solo attraverso il dialogo e l'aiuto reciproco si possano utilizzare per costruire visioni del mondo comuni, valorizzando le proprie risorse locali attraverso un lavoro congiunto di forze che possano dare origine ai nostri sogni.